

Libri

di Maria Enza Giannetto

«**D**obbiamo capire che il destino non è ciò che deve accadere e ciò che vogliamo

che accada, ma è ciò che accade». Se c'è una frase che sintetizza la ricetta del regista e attore messinese Ninni Bruschetta per sopravvivere a una carriera e una vita da attore non protagonista è proprio questa. Ovviamente insieme a un'elevata dose di ironia. La stessa che gli ha permesso di scrivere il libro *Manuale di sopravvivenza dell'attore non protagonista*, edito da Fazi, concentrandosi proprio sulla sua "condizione" di attore comprimario. Dopo l'anteprima messinese di fine febbraio, il libro sarà presentato domenica alle 19 al Parco Urbano "Giuseppe La Rosa" a Barcellona Pozzo di Gotto, sabato, alle 18.30, alla Libreria Dovilio di Caltagirone; domenica 10 aprile, alle 20, alla Libreria Vicolo Stretto di Catania.

Dall'esordio nel 1985 ne *Il pentito* di Pasquale Squitieri, passando per *Il giudice ragazzino* di Di Robilant, e *I cento passi* di Marco Tullio Giordana, Ninni Bruschetta - regista di teatro con oltre 40 regie e direttore artistico, per la sezione prosa, del Teatro Vittorio Emanuele di Messina - ha, infatti, avuto parti importanti in pellicole come *L'uomo in più* di Paolo Sorrentino, *La mafia uccide solo d'estate* di Pif, *La trattativa* di Sabina Guzzanti, *Quo vado* di Gennaro Nunziante (l'ultimo film con Checco Zalone), e in fiction come *Paolo Borsellino*, *Don Matteo*, *Boris*, *Squadra antimafia* e *Fuoriclasse* ma non ha mai interpretato un film da protagonista. Novanta set - al momen-



● A sinistra Antonino, "Ninni", Bruschetta. L'attore e regista è nato a Messina il 6 gennaio 1962. Nel 1983 ha creato la compagnia Nutrimenti terrestri. Dal 1996 al 1999, e dopo una lunga pausa dal 2014, è direttore artistico della prosa del Teatro Vittorio Emanuele di Messina

La lunga carriera di **Ninni Bruschetta** nelle librerie con *Manuale di sopravvivenza dell'attore non protagonista*
Presentazioni a Barcellona, Caltagirone, Catania

«La mia vita da ATTORE secondario»

ressante far sapere al pubblico cosa sta dietro quei pochi minuti in una pellicola. E così mi sono messo a scrivere».

Ne è venuto fuori il racconto autobiografico di una carriera e di

un uomo che è diventato quello che voleva, sottraendosi alla volontà dei genitori (della madre, soprattutto) che l'avrebbero voluto avvocato. Un libro in cui, con disincantata e tagliente sincerità, l'artista messinese racconta le sue esperienze teatrali, televisive e cinematografiche mettendo a nudo la realtà del dietro le quinte e svelando i retroscena di quell'ambiente che vorrebbe farsi rappresentazione della vita vera.

«Nel libro - dice - ho voluto condensare questi 15 anni di attore nelle fiction, usando le mie esperienze come spunto per tante riflessioni sulla vita in generale. C'è molta autobiografia ma non si tratta solo di aneddoti, perché ho voluto soffermarmi anche sul mondo della fiction italiana e su tutti i suoi limiti».

Limiti che Bruschetta delinea perfettamente. «La fiction italiana si è appiattita su un livello bassissi-

mo. Dalle saghe di mafia a quelle di terrorismo passando per la scuola, oggi la fiction restituisce una realtà edulcorata e sembra scritta dai persone che non vivono il nostro tempo. Le trame poi, sembrano sempre rivolte a uno spettatore perbenista e bigotto. Penso che basterebbe dare spazio a sceneggiature ben scritte, ai registi e agli attori bravi, mettendo al primo posto la qualità». Da questo quadro, tutto sommato, il non protagonista, anche se deve un po' rassegnarsi - «Se non siete bellissimi o molto raccomandati non farete mai i protagonisti, e non vincerete mai un premio per attori non protagonisti, che vanno ai protagonisti quando fanno i non protagonisti» - ne esce bene e viene presentato come il professionista in grado di apprezzare il lavoro che fa, senza il peso di un ruolo a gravargli sulle spalle per tutta la carriera. L'attore non protagonista è colui che torna se stesso a fine giornata, apprezzando l'amore per il proprio lavoro senza essere troppo distratto dalla fama. «Perché continuo a farlo? In fondo perché se il teatro è la mia vita, il cinema è la mia passione».

mariaenzagiannetto@gmail.com



to sta girando la serie *Immaturi* tratta dai film di Paolo Genovese, mentre a breve lo vedremo anche in *Romanzo siciliano* su Canale 5, e su Rai 1 in *Lampedusa* e in *Il sistema* - senza mai un ruolo da protagonista, però. E sempre passando in modo quasi rocambolesco da un set all'altro.

«L'idea del libro - spiega - è nata grazie a una conversazione con il mio amico regista Renato De Maria. Stavo girando tre serie contemporaneamente: *Squadra antimafia* in Sicilia, *Boris* a Roma e *Fuoriclasse* a Torino e facevo i salti mortali per incastrare riprese in tre parti d'Italia così lontane tra loro. Lui mi disse che in realtà delle mie doti di organizzazione e dell'arte d'arrangiarsi avrei dovuto parlare, magari proprio in un libro, perché sarebbe stato inte-